

La Sicilia 14 Marzo 2002

A San Cristoforo 22 chili di marijuana

Seguendo la rotta della marijuana i carabinieri di Catania fanno caccia grossa. Ad aprire la serie sono stati gli undici arresti della notte del primo marzo scorso ("Operazione Erebo") riguardanti una banda di trafficanti santapaoliani capeggiati dal boss emergente Fabrizio Nizza, un gruppo criminale particolarmente agguerrito che gestiva, appunto, il traffico illegale di marijuana direttamente alla fonte, tenendo cioè contatti diretti coi criminali albanesi che portavano la droga in Italia, via mare, fungo la traiettoria Valona-Lecce. Dalla Puglia poi la droga arrivava a Catania grazie a una fitta rete di fiancheggiatori, corrieri e staffette.

A dieci giorni da quell'operazione, ieri l'altro, i militari di Catania hanno operato altri tre notevoli arresti, sequestrando, in due diverse operazioni, 13 chili di «erba». Dulcis in fundo l'operazione della compagnia di Fontanarossa Che proprio ieri ha portato all'arresto in flagranza di un pescivendolo ambulante pregiudicato che teneva nel garage di casa altri 22 chilogrammi di marijuana di provenienza albanese, proprio come quella sequestrata nelle due precedenti occasioni.

I carabinieri di Fontanarossa erano da diverse settimana sulle tracce del pescivendolo Ignazio Napoli, di 32 anni. Si reputava che l'uomo fosse un corriere della droga tra i più esperti offerti dal mercato e pare anche che egli; proprio in virtù di questa sua «specializzazione», tenesse contatti con cosche mafiose locali di diversa matrice.

Pedinamenti e servizi mirati hanno quindi portato i militari a intervenire proprio nel momento giusto, cioè quando c'era la certezza che vi fosse anche la droga.

Ed è stata una gran sorpresa per Ignazio Napoli ricevere la visita dei carabinieri. Nell'appartamento - una casa lussuosamente arredata nel cuore di San Cristoforo - non c'era nulla, ma in garage il pastore tedesco antidroga Luke ha fiutato la marijuana nascosta all'interno di alcuni vecchi elettrodomestici. Lo scenario era quello di una vera e propria centrale di stoccaggio. C'erano 22 pacchetti di un chilo l'uno contenente le foglie essicate e compresse, il cui valore commerciale, considerando la vendita al minuto che se ne fa, si aggirerebbe, intorno ai 220.000.000 di lire, cioè circa 114.000 euro.

Sempre a detta dei carabinieri, quella «merce» era pronta per essere smistata, per conto delle famiglie mafiose interessate, in altri mercati della Sicilia sud-orientale.

Naturalmente le indagini non si concludono qui. Un corriere della droga; si sa,, in genere non agisce da solo. Per muoversi si serve di «staffette», complici «apripista» in grado di avvisare con un segnale della presenza del pericolo di un posto di blocco. E poi c'è tutta la rete dei contatti coi mafiosi.

Ignazio Napoli, in virtù dei suoi pochi precedenti penali (nel '98 fu arrestato mentre cedeva modiche dosi di cocaina), probabilmente si credeva al riparo dall'interesse degli investigatori, quindi maneggiava e trasportava grossi carichi di droga con una certa disinvoltura. Ma i fatti lo hanno smentito.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS